

DALLA TUA PARTE

CORONAVIRUS

BADANTI E QUARANTENA: QUELLO CHE DEVI SAPERE



Test, tamponi, quarantene: la paura del "contagio di rientro" sta costringendo migliaia di famiglie a gestire il difficile ritorno al lavoro di colf, badanti e babysitter in arrivo in Italia dopo le ferie estive. Secondo l'Istat sono circa 347 mila i lavoratori domestici originari dei Paesi dell'Est Europa, dove l'epidemia di coronavirus non dà tregua. «Oggi è prevista la quarantena obbligatoria per tutti coloro che provengono dai paesi extra-europei, da Bulgaria e Romania. Alcune Regioni sono intervenute con ordinanze ad hoc che prevedono per esempio tamponi obbligatori, ma la situazione è a macchia di leopardo» spiega Andrea Zini, vicepresidente di [Assindatcolf](#), il sindacato dei datori di lavoro domestico. Ecco intanto le cose da sapere.

Denuncia obbligatoria e quarantena Oggi chi arriva da fuori Europa, da Romania e Bulgaria, deve autodenunciarsi e restare in isolamento fiduciario per 14 giorni. «Per chi viaggia in aereo, treno o pullman, c'è una procedura che prevede una dichiarazione da consegnare alla compagnia di trasporto. Chi arriva con un mezzo proprio, invece, deve presentarsi alla Asl per l'autodenuncia: se il lavoratore non lo fa la famiglia può allontanarlo per ragioni di sicurezza» dice Zini. È invece la Asl a decidere come gestire la quarantena nelle situazioni più complicate: «Se per esempio la colf vive in famiglia, ma le dimensioni della casa non le consentono di trascorrere le due settimane in isolamento, l'azienda sanitaria deve indicare una struttura alternativa, come per esempio i Covid Hotel attrezzati in molte Regioni. La spesa del soggiorno spetta però al lavoratore, a meno che la Regione non se ne faccia carico, come avviene per esempio in Emilia Romagna».

La retribuzione Non è invece chiaro per ora chi deve pagare i giorni di lavoro persi per la quarantena. «L'articolo 26 del decreto Cura Italia equipara questo periodo alla malattia, ma serve una circolare interpretativa del ministero del Lavoro che chiarisca se l'Inps deve erogare l'indennità» spiega Zini. «Si può aspettare un po' prima di pagare, oppure anticipare la somma, per richiedere poi eventualmente il rimborso all'istituto. Colf e badanti, invece, hanno diritto a un'indennità di quarantena di 40 euro al giorno erogata dalla Cassa colf».

I test Qualche Regione prevede all'arrivo del lavoratore domestico il tampone o il test obbligatorio a carico della Asl. «Dove non c'è, la famiglia può chiedergli di sottoporsi all'esame a proprie spese, ma questi dovrà essere d'accordo».

TRE NOVITÀ SUL SUPER ECOBONUS

Buone notizie per chi ha intenzione di approfittare del super ecobonus, che permette di detrarre dalle tasse in 5 anni il 110% della spesa dei lavori per rendere più efficiente la propria casa. La circolare 24/E dell'Agenzia delle entrate allarga le maglie del megaincentivo. Ecco le novità.

Vale anche per un familiare
La maxidetrazione si allarga a familiari e conviventi: se a sostenere la spesa per i lavori è il marito o il compagno del proprietario della casa, ha diritto comunque al beneficio. La regola vale anche sulle seconde case, purché non siano date in affitto o in comodato.

Entrano partite Iva e professionisti
Ammessi all'ecobonus anche imprenditori, artigiani, professionisti, ma solo sugli immobili che appartengono alla "sfera privata", come case di residenza o di vacanza. Per negozi e studi la detrazione del 110% vale invece sui lavori condominiali.

La cessione del credito arriva a un anno dopo
Dal 15 ottobre chi paga i lavori può cedere il credito con il Fisco a una banca o a un intermediario finanziario. Chi non sfrutta subito l'opzione può farlo in un secondo momento, entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello della fine dei lavori.